

L'APOCALISSE. Per una lettura profetica del tempo presente,

Ed. Cittadella, Assisi 2018

Bruno Maggioni

Proposta tema di studio - TORINO - Equipe 69, C.S. Don Giovanni Ferretti (*svolto durante l'anno 2020/2021*)

Sviluppato in 5 RIUNIONI DI EQUIPE con possibilità di dividere eventualmente in più incontri

- **Capitoli 1 – 4 dell'Apocalisse - Introduzione – Le sette lettere** (*Pagine 1 – 51*)

Le domande non “restringono” il discorso ma lo indirizzano, pur lasciando ampia possibilità di comunicarci vicendevolmente quanto abbiamo imparato, ci ha colpito, meravigliato, interrogato, fatto riflettere, posto interrogativi, da mettere in comune per arricchirci vicendevolmente.

1. Che cosa ti ha più meravigliato, colpito, istruito del capitolo 1, con i commenti di Maggioni?

-le ricche immagini simboliche?

-la prospettiva di una lettura del presente con gli occhi di Dio (Profezia)?

-un messaggio di speranza in tempo di crisi e/o di persecuzione, alla luce del trionfo di Gesù Crocifisso (consolazione)?

-la comunicazione di una esperienza di fede?

-altro?

2. Cosa ti ha fatto maggiormente riflettere nelle lettere alle sette chiese (Apc 2-4) per la vita tua e della vostra coppia? (v. conclusione di Maggioni, p. 42)

-la situazione di concezioni incompatibili con la vera fede della tradizione apostolica?

-la situazione di persecuzione o di altre difficoltà personali o comunitarie che mettono in crisi la fede?

-la situazione di “mondanizzazione” come compromesso con la logica del mondo e tiepidezza di fede e di amore?

-altro?

- **Capitoli 5 – 7 - I Sette sigilli** - (*Pagine 55 – 74*)

Ciascuno potrebbe essere stimolato anche da uno solo dei quesiti, magari la lettura gliene avrà suggeriti altri ancora.

1. Quali immagini simboliche del testo ti hanno più colpito, suscitato interrogativi, messo in questione?

2. La grandiosa visione simbolico-liturgica di Cristo Risorto, Agnello vivente e immolato, come interpella la tua fede in Gesù risorto, presente e operante nella storia e nella nostra vita?

3. Le catastrofi, umane e cosmiche descritte nel testo, quali corrispondenze hanno nella nostra esperienza attuale di tribolazioni?
4. Quali consolazioni e quali ammonimenti ti vengono dalla descrizione dell'imminente Giudizio di Dio? Come avverti la tensione tra salvezza e punizione, perdono e giustizia presente nel testo? Quanto riesci a sentire la speranza della Gloria del Cristo Risorto termine ultimo della storia?
5. Come interpretare oggi le forti immagini antropomorfe di Dio dell'Apocalisse, ad es. la sua ira, la violenza dei suoi castighi, la severità del suo Giudizio finale?

- Le Sette Trombe - Capitoli 8-11 – (Pagine 77-110)

Il bello dell'Apocalisse è che sono più le domande che apre, rispetto alle certezze che offre...

Ve li proponiamo qui sotto con qualche nostra integrazione:

- 1) La liturgia dell'incenso è il simbolo della preghiera dei santi che invocano la giustizia divina e vengono esauditi. Cosa mi suggerisce sull'efficacia della preghiera?
- 2) Le catastrofi sociali e naturali sono conseguenze della cattiva condotta umana e/o dei decreti divini. Ne comprendiamo il senso? (ad esempio, di fronte alla Pandemia) Sotto quale aspetto ci sentiamo ciechi, sordi e/o immobili di fronte alle catastrofi?
- 3) Nonostante i flagelli divini di ammonimento, gli uomini non rinunciarono ad adorare i propri idoli, anche i più infimi. E noi? Rischiamo l'idolatria? (Adorando un falso dio o idoli terreni)
- 4) Il piccolo libro e l'importanza di "mangiare" la parola di Dio: come mi interpella? (qual è il dolce e qual è l'amaro?)
- 5) I due testimoni (11, 3-13) sono presentati all'interno di un quadro complesso e dinamico, specchio della lotta fra bene e male e ricco di una varietà di personaggi. In quale personaggio di questo quadro mi riconosco maggiormente nel momento presente?
- 6) La settima tromba e il solenne annuncio della vittoria di Cristo sul male: come mi coinvolge?

- La donna, il dragone e le due bestie - Capitoli 12 e 13 (pagine 113 a 143)

Il bello dell'Apocalisse è "che sono più le domande che apre rispetto alle certezze che offre...", questa volta ci sentiamo di dire che il testo, finalmente, comincia a svelare, rivelare... delle certezze... di fede!

I due Giovanni ci invitano con somma maestria e con luminosa lucidità ci portano a riflettere su questi punti:

1. I due grandi segni/simboli in conflitto, della donna e del dragone, come mi aiutano a leggere le vicende storiche, ecclesiali, personali? Mi infondono fiducia, timore, vigilanza?

Da una parte c'è la donna in travaglio che rappresenterebbe Israele o la Chiesa o Maria...oppure ogni anima cristiana, che sta per partorire un figlio (il Messia, Gesù... nuovi credenti) dall'altra parte ci sono le vicende delle persecuzioni da parte del dragone cioè satana sconfitto in cielo ma tuttavia tuttora attivo in terra!

Cosa mi suggerisce questa visione e quale orizzonte intravedo nella mia esistenza cristiana?

2. Come mi sono presenti e vivo le due realtà che l'Apocalisse mi descrive: da una parte la vittoria di Cristo sul male (vissuta nella fede e nella liturgia) e dall'altra la presenza minacciosa e tentatrice del male, sperimentata nella vita quotidiana e da combattere giorno per giorno con l'aiuto di Cristo?

In altri termini: riesco a vivere la tensione, caratteristica del cristianesimo, tra l'escatologia già realizzata in Cristo e l'escatologia da realizzarsi giorno per giorno nella storia da parte degli uomini con l'aiuto di Cristo? E come?

3. Le due bestie, una che sale dal mare e l'altra che sale dalla terra, entrambe al servizio del dragone-satana, in che cosa le vediamo incarnarsi o concretizzarsi oggi in modo particolare?

Esempi:

- nel sistema economico globalizzato proprio del capitalismo finanziario?
- nel potere politico, in quello mediatico, in quello burocratico?
- nelle ideologie nichilistiche, atee, tecnico-scientiste?
- altro?

4. Come mi toccano gli inviti alla non violenza, alla pazienza, alla fede/fiducia? e metto in pratica il discernimento e leggo con "sapienza" (cioè comprendo il simbolo, ne colgo le strutture che hanno rilevanza storica e poi intuisco dove è in chi queste si incarnano).

Vedi Apocalisse 13, 10 e 18

- **Capitoli 14, 15 e 16** (pagine 147 – 182)

1. La visione dei 144.000 compagni e seguaci dell'Agnello. Cristo Gesù, detti "primizia" del mondo nuovo, cosa ci suggerisce per la nostra esistenza cristiana?. Siamo in qualche misura anche noi, come dovremmo essere, "primizia" di un mondo nuovo, perché "vergini" (nel senso di non idolatri), veritieri, costanti nel seguire l'Agnello "dovunque egli vada"?

2. Il contenuto del "Vangelo eterno", come chiamata per gli uomini di ogni tempo, luogo, nazione, tribù... ad essere pienamente umani, ci conferma nella convinzione che la parola di Dio che si esprime anche nell'Apocalisse, "giudica il mondo non perché non è cristiano ma perché è antiumano"? (v. Maggioni, pp .144-145).

3. La rovinosa caduta di Babilonia e in generale le descrizioni a tinte fosche (apocalittiche) di un mondo che va in frantumi (v. la falce che miete e quella che vendemmia, i sette flagelli e le sette coppe...) ci ricorda che l'atteggiamento fondamentale dell'"uomo apocalittico", al di là delle immagini con cui si esprime, è quello della profonda insoddisfazione per le ingiustizie e le sofferenze di questo mondo, accompagnata dal grande desiderio di un mondo diverso, per il quale "lotta" (ovvero s'impegna a con sforzo, fatica, controcorrente), con fiducia che Dio che porterà effettivamente a realtà il mondo nuovo?

4. Come constatiamo attorno a noi e come viviamo in prima persona le due possibili letture delle sciagure che colpiscono l'umanità (ad es. la pandemia):

- la lettura dall'alto, dalla fede: ad es. come provocazione alla conversione, ad un maggiore impegno nell'amore, nella solidarietà, nello stare saldi nella fiducia in Dio..... alla presa di coscienza della nostra fragilità, finitezza e mortalità....

-la lettura dal basso, dall'incredulità : ad es. incolpando gli altri (Dio, i politici, poteri occulti, qualche capo espiatorio come i migranti ecc...), chiudendosi nell'egoismo del "prima noi stessi", coltivando il rancore, ricorrendo alla violenza verbale o di fatto....

5. Cosa ci suggeriscono le due beatitudini incontrate in questi capitoli?

- "Beati i morti che muoiono nel Signore..." (14,3).
- "Beato colui che vigila..." (16, 15).

- **Ultimi due capitoli dell'Apocalisse 21 e 22 (Pagine 233 - 252)**

portano a termine il libro e ne riassumono il contenuto. Lo possiamo sintetizzare in questi tre punti.

1. **Libro di consolazione** (soprattutto nella prova) e **lieto annuncio** che apre alla speranza in un **mondo nuovo**. Dio lo va costruendo nella storia personale e globale, in corrispondenza con i desideri più profondi iscritti nel cuore dell'uomo. Le tre visioni del cap. 21 ne sono l'immagine plastica e l'annuncio:

1.1. la nuova creazione: "**cieli nuovi e terra nuova**"

1.2. la nuova città: "**la santa Gerusalemme che scende dal cielo**"

1.3. il **fiume d'acqua** viva che scaturisce dal trono di Dio.

Domande per la riflessione:

- cosa intendiamo per "cieli nuovi e terra nuova" ?
- cosa rappresenta la "santa Gerusalemme che scende dal cielo"?
- coltivo nel cuore il desiderio di un mondo nuovo, diverso da quello presente così imperfetto?
- ho la certezza che operando per realizzarlo sono in sintonia con il volere e l'azione di Dio che sola può portare la storia umana al suo compimento?

2. **Libro di ammonimento:** con le catastrofi annunciate (caduta di Babilonia, sconfitta della bestia e del dragone ecc.) e la esclusione dei malvagi dalla salvezza (idolatri, menzogneri, omicidi ecc.) siamo messi in guardia dal lasciarci coinvolgere nella malvagità del mondo presente con le sue idolatrie (del potere, del denaro, della violenza, dell'egoismo ecc.): è un mondo che andrà in rovina e travolge nella rovina.

Domande per la riflessione:

- sento l'urgenza di un completo rifiuto delle strutture malvagie del mondo presente?
- sono tentato di assuefarmi alle ingiustizie, oppressioni, discriminazioni, disonestà... o so ancora indignarmi, non rassegnarmi, contrastarle come imperativo umano ed evangelico?
- sono pronto a seguire le orme dei martiri del passato e ad accompagnarli con i martiri di oggi, pronti a pagare di persona l'impegno in prima fila per la costruzione di un mondo nuovo?

3. **Libro profetico**, perché ci comunica in modo autorevole e veritiero la parola della promessa di Dio: "**Ecco vengo presto**".

Domande per la riflessione:

- come intendo e avverto l'imminenza della venuta del Signore nella mia vita?
 - sento il desiderio della venuta del Signore e la invoco per me e per i miseri e sofferenti del mondo?
- "Vieni, Signore Gesù".**

